

Fino dal tempo de' primi consoli insulari, comparvero in queste lagune alcuni costruttori dalle estreme spiagge degli Abruzzi e della Dalmazia, seco portando quell'arte, nella quale, se i Veneziani erano distinti e periti, lo erano però in quanto riguardava la piccola marina di commercio, anzi quella che ora chiameremmo marina di cabottaggio; ma altro era costruire leggere barchette, legni da trasporto e da navigazione fluviale, ed altro accantierare navigli robustissimi, ed aver apparati di marittima possanza. Si trasse profitto dalla comunanza di codesti ospiti, ed i cantieri veneziani accrebbero di numero, e moltiplicarono di svariate e di maggiori costruzioni. Allora si videro comparire le

#### LIBURNICHE.

*Legni da guerra, altri di commercio.* Specie di navi leggere originarie della Libia, fatte sul modello delle illiriche, è, secondo altri, delle gotiche. Somigliavano in qualche modo alle posteriori *galee sottili*, e, come le antiche *scrille*, forse portavano vela triangolare. *Roindelot*, nell'opera: *Mémoires sur la marine des Anciens*, pensa che avessero due ed anche tre ordini di remi: erano conosciute anco dai Romani, i quali, o le tolsero dalla Libia, o le videro sulle spiagge d' Illiria.

Winesalf, citato da Jal, dice, che ciò che gli antichi chiamavano *liburnia*, i moderni chiamano *galea*.

#### SECOLO VII.

##### TARETE, TAREDE, o TARIDE, CHE CHIAMAVANSI ANCHE CARACCHE.

*Legni da commercio, che pare servissero in guerra.* Per quanto può dedursi dalle poche indicazioni che abbiam potuto raccogliere, le *tarede*, che si dicevano anche *caracche*, erano navigli di origine araba, atti al traffico, non alla guerra. Manca ogni dato per poter determinarne la grandezza e la forma. Sembra però che viaggiassero a vele, e, secondo Jal, a vele quadre, e che ve ne fossero di varie dimensioni: è però certo, che se ne fabbricarono in Venezia, e che si usavano anche nel secolo antecedente. L'unico indizio sul quale si può appoggiare un qualche giudizio riguardo alla grandezza e alla stabilità di alcune fra le *tarede* più moderne, sta nel sapersi, che, nel 1176, uno di questi navigli ha servito a trasportar da Costantinopoli in Venezia le due colonne granitiche che vediamo erette in piazzetta a San Marco, e quella terza ancora, che, all'atto di scaricarle, cadde in mare e vi fu abbandonata. Cadauna di quelle colonne pesa circa 120 migliaia di libbre, e perciò le tre insieme pesavano prossimamente 180 tonnellate. Nel secolo XIII, alcune *tarede* veneziane sostennero con vigore ed alacrità ripetuti attacchi per parte de' navigli del re di Tunisi, ciò che leggiamo anche nel nostro Marini, *Storia del commercio*, ecc.

#### MARCILIANE.

*Legni mercantili.* Viaggiavano colle vele senza l' apparato de' remi, appunto come era delle tarede o caracche; se ne costruivano alcune di singolare grandezza, ed allora